

## UN ESEMPIO DI ONESTÀ

Molti argomenti di attualità e di importanza nazionale od ecclesiale meriterebbero la nostra attenzione questa settimana, ma preferiamo lasciare tutto un pochino da parte per dare spazio ad un raro esempio di onestà, in cui non è dato di imbattersi facilmente: un simile esempio merita tanta attenzione e tanta stima, diventa un giudizio crudo e concreto contro tante corruzioni che rovinano la nostra società, è un'applicazione limpida e retta di tante parole che spesso volano come il vento nel cielo dei desideri inutili.

Squilla il telefono della redazione e dall'altra parte del filo una voce d'uomo, stanco dalla fatica quotidiana, domanda come si deve comportare per rintracciare il proprietario di una piccola somma di denaro smarrita. L'ha trovata lui: immediatamente prima di recarsi al lavoro; sono poco più di centomila lire, ma non è capace di chiudere la giornata senza aver segnalato a qualcuno il ritrovamento della somma in questione, perché, lui, onesto lavoratore, non la vuole assolutamente tenere, vuole che ritorni nelle mani di chi l'ha smarrita. I soldi sono stati raccolti per terra, sciolti, senza che vi fosse connesso alcun documento o altro che permettesse qualche indicazione di proprietà. Quando il mattino seguente in redazione viene la moglie con la somma tra le mani, ci accorgiamo tutti con molto stupore che la famiglia è composta di padre, madre e quattro bambini pieni di vita e di entusiasmo: la somma avrebbe certamente fatto comodo a chiunque, tanto più a uno che ha sulle spalle quattro figli da mantenere con le difficoltà che tutti conoscono, ma nessun dubbio sfiora l'amico che l'ha ritrovata sul dovere di consegnarla.

Non sappiamo se al momento in cui scriviamo si sia già fatto vivo all'ufficio competente qualcuno che pretende di essere il proprietario distratto di tale somma o il vero proprietario: sappiamo solo che abbiamo incontrato una famiglia onesta, che ci ha colpiti per la semplicità e rettitudine morale di cui ha dato prova, e lo diciamo ai nostri lettori con gioia, sicuri di dare un segno di speranza a tutti, finché esistono ancora uomini così.

Uomini così sono uomini contro:

- contro tutti coloro che non compiono il loro dovere nei vari uffici dell'apparato burocratico, statale e non, senza che venga loro offerta sotto banco la famosa bustarella, come se non ci fosse già un regolare stipendio; siccome chi più possiede, più piena fa la bustarella, le discriminazioni continuano a svantaggio dei più deboli e delle classi meno abbienti;
- contro tutti coloro che, ricchi di capitale più che di buona volontà, trovano tutte le strade per mettere sicuro con le fughe all'estero il loro denaro, piuttosto che investire al servizio di una economia che deve crescere verso traguardi di giustizia maggiore e di socialità più avanzata;
- contro tutti coloro che identificano la loro potenza economica con il loro valore umano, come se la vita dell'uomo fosse misurabile sulla quantità di soldi che l'uomo possiede e così inseguono guadagni tanto facili quanto disonesti (giro della droga ad esempio);
- contro tutti coloro che non sanno più compiere un gesto di bontà, con amore sincero verso il prossimo al servizio di chi ha bisogno, senza che ci sia una ricompensa;
- contro tutti coloro che fanno pagare le loro prestazioni specialistiche a prezzi impossibili per chi ha lo stipendio da operaio e figli da mantenere, oltre che un salato affitto per avere quattro mura in cui garantire la pace domestica.

Eppure, in una società così, (e bisognerebbe continuare nell'elenco dei mali) c'è ancora qualcuno che ha il coraggio di restituire. Siamo grati a queste persone per l'esempio di onestà e di coraggio che hanno dimostrato.